

VareseNews

L'allarme dei sindaci parte da Bisuschio: "In Valceresio non troviamo assistenti sociali"

Pubblicato: Giovedì 9 Marzo 2023



Cresce la richiesta di servizi nell'ambito del sociale ma manca il personale specializzato che possa seguire queste tematiche in modo professionale: **le assistenti sociali**. Succede in Valceresio, ma non solo qui.

A segnalare una situazione che rischia di diventare critica il sindaco di Bisuschio **Giovanni Resteghini**: «E' un problema sicuramente diffuso ma in quest'area si sta entrando in sofferenza. Le assistenti sociali "storiche" in molti comuni della valle stanno andando man mano in pensione e le nuove leve sono poche, soprattutto dopo che molte di queste sono state assorbite da Asst e Ats. E questo in una fase, quella del post Covid, in cui **gli effetti sociali della pandemia si fanno sentire** a livello di mancanza di lavoro, di fragilità, di difficoltà personali».

Resteghini snocciola la situazione del suo Comune, poco più di 4.300 abitanti: «Qui servirebbero un'assistente a tempo pieno e una part time. Potremmo anche assumerle, la prima figura con risorse del Comune, l'altra con i fondi del Pnrr e con i fondi regionali per la lotta alla povertà. **Ma non si trovano**. Così a Bisuschio abbiamo due assistenti sociali che riescono a fare poche ore alla settimana, e hanno anche altri Comuni. Per fortuna abbiamo l'assessore **Gabriella Fumagalli** che tiene in piedi il servizio ma non è un'assistente sociale».

I numeri parlano chiaro, come spiega **Lorella Premoli**, assistente sociale ad Arcisate e responsabile

dell'Ufficio di piano: «L'ambito del distretto conta 11 comuni, per un totale di **circa 50mila persone**. La legge prevede un'assistente sociale ogni 5mila abitanti e non ci arriviamo, ma non arriviamo nemmeno ad un altro parametro del ministero che parla di una ogni 6.500 abitanti. Avremmo bisogno di 10 assistenti sociali a tempo pieno, a 36 ore settimanali, e non ci siamo».

Un problema che si fa sentire anche in altri comuni della valle. Resteghini, che è anche presidente dell'assemblea dei sindaci del Piano di zona e dell'assemblea del **Distretto di Arcisate**, ha modo di confrontarsi con i colleghi su questi temi: «C'è una preoccupazione diffusa, ma in alcuni comuni, come a Induno Olona, hanno già il nostro stesso problema. Noi ne avevamo trovate due, giovani, che venivano però da regioni lontane e che hanno scelto poco dopo altre soluzioni lavorative. **Siamo di nuovo alla ricerca** e a breve rinnoveremo il concorso nella speranza di avere almeno un'assistente a tempo pieno».

Sulla difficoltà di trovare queste figure professionali pesano diversi fattori: «Uno dei problemi è sicuramente il carico di lavoro, ma anche la responsabilità, la fatica anche psicologica di questa professione che spesso scoraggia i giovani – dice Lorella Premoli – Conta anche la **mancata stabilizzazione a livello contrattuale** che in questi anni ha molto impoverito l'attrattività di questo lavoro, così come le esternalizzazioni degli enti che si affidano a cooperative. Siamo rimaste in poche, quelle più storiche e stabilizzate. Il problema è che quando queste figure andranno in pensione si perderà tutto lo "storico" della situazione, che in un lavoro di relazione è importante».

[Mariangela Gerletti](#)

mariangela.gerletti@varesenews.it